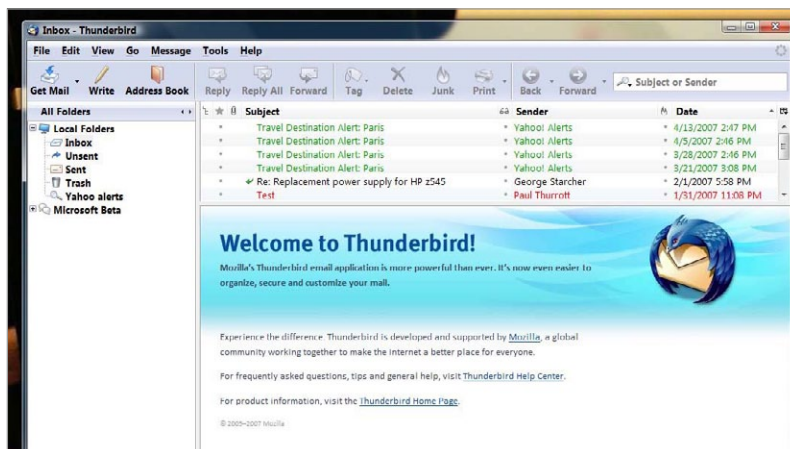


A cura di **Gianluca Marcoccia**

Mozilla ha cessato lo sviluppo del client di posta elettronica Thunderbird. Di questo software giunto a piena maturazione saranno rilasciati solo gli aggiornamenti di manutenzione.

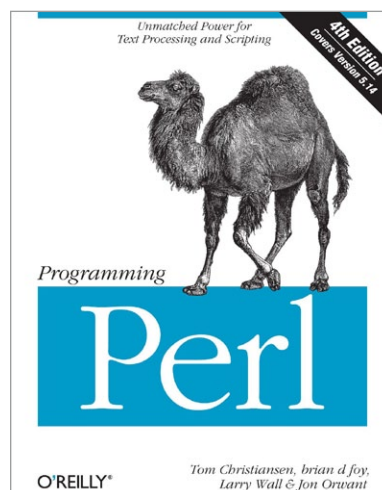
Mozilla Foundation e il supporto per Thunderbird

Dopo aver appreso che Mozilla non intende più supportare Thunderbird, sono alla ricerca di un software che lo sostituisca. Attualmente uso Thunderbird sia su Windows sia su Mac e grazie al componente aggiuntivo Zindus sincronizzo i contatti su tutte le mie stazioni di lavoro con il mio account Gmail. Abbinando questa funzione al cellulare, posso mantenere aggiornata la mia rubrica anche quando non sono a casa. Vorrei trovare un altro programma multiplatforma che sincronizzi i contatti con Gmail e sia gratuito come Thunderbird.

Paolo Gaspari

A luglio 2012, Mozilla Foundation ha annunciato che il modello di sviluppo del proprio client di posta elettronica sarebbe cambiato, passando da un impegno attivo a quello che in gergo informatico si definisce *extended support*. Lo sviluppo attivo è necessario per gli applicativi in cui si devono ancora implementare nuove funzioni, mentre il *supporto esteso* è una fase in cui per un software ormai maturo si rilasciano solo aggiornamenti di manutenzione. Questa scelta non ci sembra strana, perché gli standard su cui si basano i servizi di posta elettronica sono ormai consolidati e Thunderbird, in questo senso, è un programma completo. Molte aziende utilizzano il client email di Mozilla, che è stato anche certificato in diversi Paesi per l'uso all'interno di uffici governativi, a riprova del livello di sicurezza raggiunto. Alcune delle funzioni che hanno consentito a Thunderbird di ottenere la certificazione sono il supporto alle

tecnologie Ssl/Tls per le connessioni Imap e Smtip, le funzionalità di firma digitale e crittografia dei dati relative al supporto dei messaggi in formato S/Mime, oltre alla possibilità d'interfaciarsi con appositi lettori di smart card per certificare l'identità della persona che sta utilizzando il software. Tra gli altri, anche l'Esercito francese utilizza Thunderbird e ha più volte contribuito allo sviluppo di nuove funzionalità. Le sue caratteristiche sono giudicate sufficienti anche per la gestione del sistema di posta elettronica interno della Nato. Una volta raggiunto un livello di completezza come quello descritto, le possibilità di sviluppare nuove funzioni sono molto limitate e anche nei gruppi di discussione dedicati le proposte di modifica sono sporadiche e spesso



Programming Perl, 4th Edition, è il testo di riferimento per apprendere questo linguaggio di programmazione.

Codice d'attivazione e scadenza di Windows 8

Ho acquistato una regolare licenza di Windows 7 Professional a 64 bit e ho assemblato di persona il Pc su cui è stato installato, perfettamente funzionante. Lo scorso gennaio, ho acquistato online l'aggiornamento a Windows 8 approfittando del lancio promozionale e ho scaricato l'immagine. Ho necessario per l'installazione. Il passaggio all'ultimo sistema operativo di Microsoft sembrava essere andato a buon fine fino a qualche giorno fa quando, consultando il segnalibro Sistema dal Pannello di controllo, ho scoperto che la licenza scadrà ad aprile 2014.

Lettera firmata

Sono stati segnalati diversi casi analoghi a quello descritto dal lettore e, nella maggior parte dei casi, l'inconveniente è dovuto alla sostituzione del codice di attivazione di Windows 8, legalmente acquistato, con un altro di provenienza diversa. Alcuni utenti hanno riportato che questo evento si è verificato in seguito all'installazione di Microsoft Office. Pare infatti che sistema operativo e suite condividano lo stesso meccanismo di attivazione e che l'installazione di Office a volte possa portare all'azzeramento o alla sostituzione anche della licenza di Windows. In altri casi, invece, la sostituzione del codice di attivazione sembra essersi verificata in seguito all'utilizzo di alcuni software pirata, che evidentemente contenevano al loro interno qualche componente indesiderata. Invitiamo quindi il lettore a provare a ripetere la procedura di attivazione del proprio Windows 8 utilizzando il codice che gli è stato fornito al momento dell'acquisto. Se l'operazione non riuscisse, dovrà contattare l'assistenza tecnica di Microsoft per le necessarie operazioni di ripristino del sistema operativo.

riguardano caratteristiche ottenibili con plug-in esterni già disponibili. Al contrario, gli standard su cui si basa l'editoria web sono in rapida evoluzione e si attendono cambiamenti ancor più evidenti mano a mano che si passerà all'adozione delle tecnologie Html5. Queste motivazioni, unite alla concorrenza degli altri browser web come Google Chrome e Internet Explorer, hanno portato Mozilla a concentrare i propri sforzi sullo sviluppo di Firefox, destinandogli anche la maggior parte dei programmatori in precedenza assegnati al client di posta elettronica. Ciò non significa che Thunderbird sia stato abbandonato: trattandosi di un progetto open source, tutti gli utenti sono liberi di inviare proposte di miglioramento al team di sviluppo di Mozilla, il quale deciderà se incorporarle o meno nella versione ufficiale del programma. Mozilla fornirà direttamente anche le correzioni di eventuali problemi di sicurezza che verranno alla luce. In base a quanto appena spiegato, riteniamo che nonostante il cambiamento del modello di sviluppo il lettore potrà continuare a usare l'applicazione con fiducia.

Ambiente di sviluppo per il linguaggio Perl

Qualche tempo fa ho letto un articolo sul linguaggio di programmazione Perl (*Practical extraction and report language*) comunemente utilizzato su Unix, ma disponibile anche per Windows. Nel testo si diceva che questo ambiente di sviluppo potrebbe essere già presente nel computer

perché diverse applicazioni lo utilizzano per le loro funzioni interne. Ho acquistato alcuni libri di programmazione dedicati a questo linguaggio, ma nei negozi d'informatica non sono riuscito a trovare un compilatore. Perl è disponibile anche per gli utenti privati o è necessario essere registrati come sviluppatori? Dove posso trovare un Cd-Rom o un altro supporto per installarlo sul Pc? Dato che Windows può utilizzarlo per alcune funzioni, si tratta di una specie di plug-in? Se così fosse, l'installazione è diversa da quella dei normali applicativi?

Gianluigi Ottobri

Per lo sviluppo del software in ambiente Windows, la maggior parte dei programmatori preferisce utilizzare un Ide (*Integrated development environment*, in italiano *ambiente di sviluppo integrato*). Con questo termine s'identifica un'interfaccia grafica unica che comprende un editor per l'inserimento del codice sorgente e un compilatore (o interprete) che trasforma il lavoro in un file eseguibile, oltre a una serie di strumenti per l'ottimizzazione e il debugging.

In Unix, invece, la filosofia è completamente diversa: è il sistema operativo stesso, con tutti i suoi strumenti, a essere considerato l'ambiente di sviluppo e il compilatore è sempre un componente separato che viene lanciato dal programmatore una volta completate le fasi di editing del codice sorgente.

Le implementazioni di Perl per Windows sono molto vicine alla filosofia di Unix, con i due applicativi, di editing e di generazione del codice, separati. Per programmare in Perl è necessario dotarsi

di entrambi. Tra le soluzioni gratuite e gestite secondo il modello open source merita di essere menzionato *Open Perl Ide*, scaricabile all'indirizzo open-perl-ide.sourceforge.net. Con questo editor si possono utilizzare diversi framework, ma il più indicato è probabilmente *Strawberry Perl* perché è anch'esso disponibile con una licenza gratuita presso il sito ufficiale strawberryperl.com.

In alternativa a questa accoppiata si potrà utilizzare come editor *Perl Express*, ora disponibile con una licenza d'uso freeware e scaricabile dagli archivi Cnet. In questo caso la scelta naturale per la sezione di compilazione è *ActivePerl* che, nonostante sia distribuito come software commerciale, è ora rilasciato anche sotto forma di *Community Edition* scaricabile gratuitamente da www.activestate.com/downloads. Questa versione del framework è utilizzabile liberamente dagli studenti e per altri scopi non commerciali.

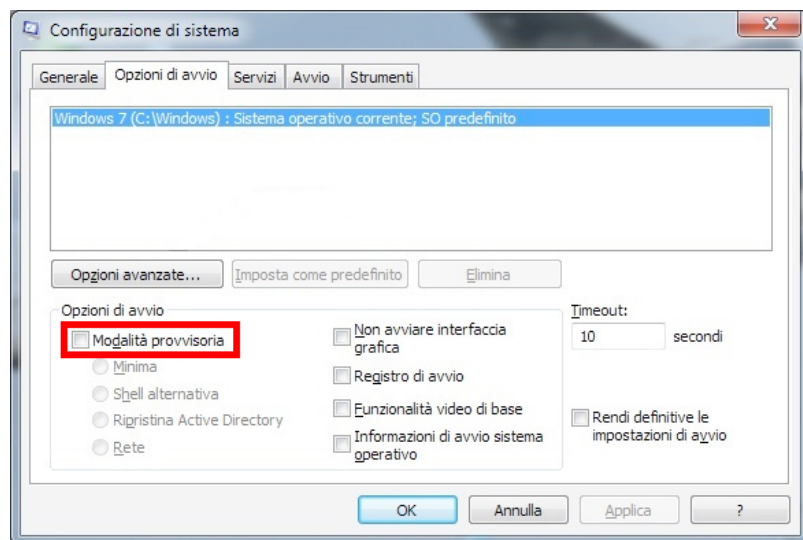
Infine, per i programmatori che non possono fare a meno di editor e compilatore integrati, si potrà considerare l'*Ide Eclipse* (www.eclipse.org/downloads) al quale aggiungere il plug-in *Epic*, specifico per il linguaggio Perl (www.epic-ide.org).

I due testi fondamentali per l'apprendimento del linguaggio Perl sono *Programming Perl*, 4th Edition, di Larry Wall, lo stesso autore del linguaggio di programmazione; a questo si potrà eventualmente affiancare *Perl Cookbook*, entrambi pubblicati da O'Reilly.

Impossibile entrare in modalità Provvisoria

Il sistema operativo installato sul mio computer è Windows 7. Il problema per cui vi scrivo è che non riesco più a entrare in modalità provvisoria. Se premo F8 appare una schermata nera che mi consente di scegliere tra varie opzioni, ma poco dopo il Pc si riavvia da solo in modalità normale. Ho provato a utilizzare il programma *Smfixer* senza risultati. Per tentare di risolvere il problema, ho poi modificato le impostazioni d'avvio, con il risultato di non riuscire più ad avviare il Pc neanche in modalità normale. Il computer continuava a riavviarsi da solo senza mai raggiungere il Desktop. Per fortuna avevo a disposizione un'immagine del sistema operativo che mi ha consentito di ripristinare la normale operatività. Purtroppo, anche dopo la reinstallazione dell'immagine pulita, l'avviamento in modalità provvisoria non funziona.

Domenico Certo



Windows è avviabile in modalità provvisoria anche tramite un'apposita funzione dell'applet Msconfig.

Per risolvere questo malfunzionamento, il primo passo è di accertarsi che l'impossibilità di entrare in modalità provvisoria non dipenda da un'interruzione con il Bios. Quelli più recenti, infatti, implementano una serie di funzioni che velocizzano il caricamento del sistema operativo. Con specifiche impostazioni, è possibile saltare tutta la fase diagnostica (configurazione delle periferiche on-board, verifica della funzionalità delle ventole di raffreddamento, test del processore e della memoria) e con la funzione Fast Boot si limita la procedura d'inizializzazione ai controller strettamente necessari, lasciando al sistema operativo il compito di rilevare e gestire le altre periferiche a caricamento completato. Sempre nel Bios sono disponibili alcuni parametri di configurazione della tastiera ed è possibile che, scegliendo le impostazioni sbagliate, la pressione del tasto che attiva la modalità provvisoria non sia rilevata. Quindi, se la tastiera è collegata al computer tramite una porta Usb, accertatevi di abilitare la modalità Legacy. Inoltre la tastiera Usb deve essere sempre collegata alle porte Usb che fanno capo al chipset della scheda madre e non ai controller aggiuntivi, perché ciò potrebbe impedirne l'uso finché la gestione delle periferiche viene presa in carico da Windows. Evitate di

utilizzare hub Usb e collegate la tastiera direttamente ai connettori posti sul retro del case del computer. Allo stesso modo, nel menu *Boot Configuration* del Bios, disabilitate le funzionalità di avvio rapido e rinunciate anche alla visualizzazione del logo durante l'accensione. Avrete così la possibilità di leggere i messaggi diagnostici e le varie opzioni messe a disposizione dal Bios.

Va anche tenuto presente che in molti Bios il tasto F8 è usato per selezionare la periferica di boot del sistema operativo. È quindi necessario che questo tasto sia premuto al momento giusto per accedere alla modalità provvisoria, ovvero dopo che la diagnostica del Bios è stata completata, ma prima della visualizzazione del logo di Windows, perché in quel caso il caricamento del nucleo del sistema operativo in modalità operativa normale è già iniziato. Nei computer attuali, dotati di Cpu potenti, questo intervallo spesso si riduce a poche frazioni di secondo, quindi il tempismo è fondamentale.

Una volta escluse le cause appena descritte, l'impossibilità di entrare in modalità provvisoria potrebbe dipendere dall'azione di qualche malware che ha modificato i parametri interni del sistema operativo. In casi come questi è sempre consigliabile eseguire una scansione totale con una suite di sicurezza

aggiornata, eventualmente utilizzando un Cd-Rom avviabile come *Kaspersky Rescue Disk* o *Bitdefender Rescue Cd*. A volte, gli effetti avversi dei cavalli di Troia possono perdurare anche dopo l'eliminazione dell'infezione. In casi come questi può essere utile l'utilità *Smfixer* che anche il lettore ha utilizzato per ripristinare ai loro valori predefiniti le impostazioni del Registro di configurazione collegate alla modalità provvisoria di Windows. Ricordiamo, però, che per eseguire la riparazione questa utilità richiede i privilegi di Amministratore.

Se la schermata di selezione all'accensione del Pc non fosse visibile con gli accorgimenti descritti, si potrebbe impostare il sistema operativo in modo da entrare direttamente in modalità provvisoria al successivo riavvio. Per farlo, occorre selezionare la voce *Esegui* nel menu *Start*, digitare *Msconfig* e premere *Invio*. Si aprirà l'*Utilità di configurazione di Sistema*. Entrare nel segnalibro *Opzioni di avvio*, selezionare (se necessario) la partizione da cui avviare il computer e spuntare la casella *Modalità provvisoria*. Fare clic su *Ok* per confermare le scelte e riavviare il computer.

Questa impostazione rimarrà attiva anche dopo il primo caricamento del sistema operativo, quindi, una volta completate le operazioni di manutenzione

Identificare il contenuto di un file

Per esaminare il contenuto di un file con estensione .Obr ho scaricato la versione dimostrativa del programma *FileViewPro*, consigliatomi proprio per questo scopo. Quando però apro il file, appare una finestra d'errore con il messaggio: "FileViewPro - SystemNullReferenceException: riferimento a un oggetto non impostato su un'istanza di oggetto in 00000 (StringfilePath, Boolean sameTab)". Potete aiutarmi a risolvere questo malfunzionamento o indicarmi un altro software - possibilmente gratuito - compatibile con questo tipo di file? Il mio computer utilizza Windows XP Professional con SP3.

Ennio Infanti

L'errore *NullReferenceException* indica che il codice eseguibile di un programma fa riferimento a un oggetto inesistente. Ciò avviene, per esempio, nel tentativo di utilizzare un oggetto senza averlo inizializzato o quando il suo valore è stato impostato a "null". L'errore può quindi verificarsi sia per un bug del programma sia per l'assenza (o malfunzionamento) di alcune componenti esterne necessarie alla sua esecuzione. Errori di questo tipo sono abbastanza comuni con le applicazioni sviluppate con tecnologia .Net e si presentano quando nel sistema operativo non è stata installata la versione necessaria del framework di Microsoft oppure il pacchetto installato non è stato aggiornato con i Service Pack. Consigliamo quindi di verificare i requisiti necessari per l'esecuzione del software ed eventualmente procedere all'installazione dei componenti mancanti. L'estensione .Obr (*Object*

```
C:\Trid>trid "f:\t\Windows XP Startup.ogg" -v -r:2
TrID/32 - File Identifier v2.10 - (C) 2003-11 By M.Pontello

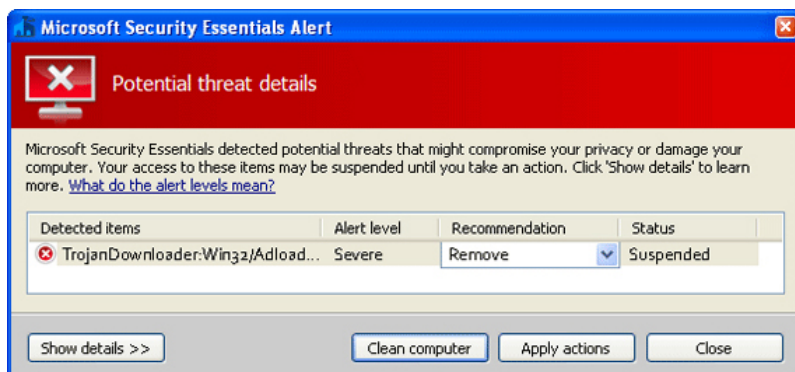
Collecting data from file: f:\t\Windows XP Startup.ogg
Definitions found: 4150
Analyzing...

77.8% (.OGG) OGG Vorbis Audio (14014/3)
Author      : Marco Pontello
E-Mail      : marcopon@nospan@myrealbox.com
Home Page   : http://mark0.net
Definition  : audio-ogg-vorbis.trid.xml
Files       : 35

22.2% (.OGG) OGG stream (generic) (4000/1)
Author      : Marco Pontello
E-Mail      : marcopon@nospan@myrealbox.com
Home Page   : http://mark0.net
Definition  : ogg-stream.trid.xml
Files       : 35
```

L'utilità TrID
permette
d'identificare
il contenuto
anche di file privi
d'estensione.

browser data file) è associata principalmente ad alcuni Ide di Borland, ma, visto che questi applicativi non sono più supportati attivamente, non possiamo escludere che qualche altro software abbia usato la stessa estensione per file di contenuti diversi. Uno strumento molto utile in questi casi è *TrID* di Marco Pontello, scaricabile da mark0.net/soft-trid.html. Questa utilità analizza i dati e spesso riesce a identificare file privi di estensione o con estensioni errate. Utilizzando questo strumento è probabile che il nostro lettore riuscirà a classificare il file .Obr e a individuare un software alternativo per visualizzarlo.



I cavalli d Troia di tipo "Downloader" sono composti di due parti, che devono essere rimosse dal sistema contemporaneamente per ottenerne la cancellazione definitiva.

che richiedono questa particolare modalità operativa, si dovrà riabilitare il normale avvio di Windows entrando nella stessa scheda di configurazione.

L'eterno ritorno del cavallo di Troia

Aluni malware che hanno infestato il mio computer. Da oltre un mese sono perseguitato da un cavallo di Troia che tutti i giorni, dopo una decina di minuti dall'accensione del Pc, si collega automaticamente al sito web.longfintuna.net. I meccanismi di sicurezza di Firefox bloccano l'operazione e io posso chiudere le finestre senza ulteriori problemi, ma puntualmente questa situazione si ripresenta al successivo avvio del sistema operativo. Né l'antivirus Kaspersky né Malwarebytes né SpyBot Search & Destroy, tutti aggiornati, sono riusciti a individuare la causa del problema. In Rete ho appreso che si tratta effettivamente di uno spyware molto aggressivo. Ho controllato nei plug-in di Firefox e ne ho trovati alcuni sospetti, non installati da me, e li ho rimossi. Ho anche eseguito la scansione completa del Pc con vari software di sicurezza, ma l'unico risultato ottenuto è che ora è cambiata la pagina visualizzata automaticamente: staticsalesresourcespartner.com. A differenza della precedente, questa appare solo una volta al mattino o quando accendo il Pc per la prima volta. Durante la giornata, anche se spengo e riaccendo il Pc, tutto funziona normalmente. Potete aiutarmi a eliminare questo fastidio? Il sistema operativo è Windows 7 Ultimate aggiornato con il servizio Windows Update di Microsoft.

Giancarlo Montin

Il comportamento descritto dal lettore è tipico dei cavalli di Troia di tipo "Downloader". Si tratta di software malevoli divisi in due parti, di cui la

prima è il cavallo di Troia vero e proprio che prende possesso del browser e di altre componenti del sistema operativo. Questa componente fa il "lavoro sporco" e viene quindi rapidamente individuata ed eliminata dall'antivirus. Dopo questa operazione il computer sembra ripulito e riprende il normale funzionamento. La seconda parte è il cosiddetto "Downloader", che invece rimane quiescente e si risveglia a intervalli regolari, spesso a distanza di alcuni giorni o talvolta di settimane.

La caratteristica distintiva della seconda componente è di non avere al suo interno codice eseguibile dannoso e ciò ne rende molto difficile la rilevazione, anche utilizzando le più potenti funzioni euristiche degli antivirus. Nel momento in cui avviene il risveglio programmato, il malware provvede a collegarsi al proprio sito di riferimento e a scaricare e installare una nuova versione della prima componente, che nel frattempo è stata modificata dagli autori per sfuggire all'individuazione delle suite di sicurezza informatica. Con questa strategia, nonostante la protezione degli antivirus, il computer è soggetto a ripetute infezioni.

Per sradicare completamente il malware è necessario che la suite di sicurezza informatica riesca a eliminare contemporaneamente entrambe le parti. È per questo motivo che una delle tecniche che spesso si rivelano risolutive consiste nell'eseguire scansioni ripetute con antivirus e antispyware di produzione diversa, perché in questo modo aumentano le probabilità d'individuare tutti gli eseguibili dannosi presenti nel sistema. Un altro accorgimento utile è tenere fisicamente scollegato dalla Rete il computer infetto per alcuni giorni, quindi eseguire una scansione mediante

un Rescue Disk aggiornato. In questo modo si dà tempo agli sviluppatori degli antivirus di individuare tutte le componenti dannose e creare le impronte necessarie alla loro eliminazione. Il "Downloader", restando scollegato da Internet, non può sostituire gli eseguibili individuati, portando così alla pulizia completa del sistema. Questa strategia, però, è attuabile solo se si hanno a disposizione diverse stazioni di lavoro che permettono di rinunciare all'uso del computer infetto per un lasso di tempo sufficiente allo sviluppo dell'antivirus. Un'altra tecnica efficace è utilizzare strumenti di analisi dei processi in esecuzione.

Per questo scopo si può ricorrere, per esempio, a *ProcessExplorer* di SysInternals, strumento che consente di tenere sotto controllo il carico di lavoro del processore e, con un po' di perizia, aiuta a individuare eseguibili anomali tra quelli che compongono la normale dotazione del sistema operativo. Purtroppo, i pirati informatici utilizzano tecniche sofisticate per evitare l'individuazione da parte dei tool di analisi dei processi, in particolare concentrando le operazioni in pochi secondi per poi chiudere il task e rimuovere l'eseguibile dalla memoria. In tal modo, il malware appare nella lista dei processi solo per qualche istante, rendendone difficile l'individuazione. Purtroppo, la rimozione dei cavalli di Troia è complessa e non sempre si riesce a trovare il bandolo della matassa. Per i casi estremi è consigliabile avere sempre a disposizione una copia immagine della partizione del sistema operativo, in modo da poter ripristinare la funzionalità del computer in caso di infezioni particolarmente resistenti.

Migrazione da Palm webOS ad Android

Da anni uso uno smartphone Palm Centro per gestire l'agenda e tenere un archivio delle mie informazioni personali. Sono soddisfatto delle sue funzionalità, in particolare del fatto che questo dispositivo garantisce un buon livello di privacy. Purtroppo, la piattaforma Palm webOS, a mio avviso insuperabile per modalità di ricerca, facilità e comodità d'uso, è stata ormai soppiantata da Android, che, però, non mi sembra allo stesso livello del predecessore. C'è modo di trasferire i dati dallo smartphone Palm sulla piattaforma Android? Mi riferisco soprattutto ai dati protetti contenuti nella sezione Memo.

Daniele



Palm webOS non è più sviluppato in maniera attiva. Gli utenti di questa piattaforma mobile sono stati costretti a migrare verso terminali Android o iOS.

Con l'abbandono di webOS da parte di Palm, molti utenti si sono trovati nella stessa situazione del lettore, ovvero affrontare le difficoltà di una migrazione dei dati tra due piattaforme analoghe, ma non sovrapponibili a livello di funzionalità. Nei forum dedicati a webOS sono state pubblicate alcune procedure che hanno consentito di trasferire con successo il contenuto delle varie sezioni dello smartphone di Palm. Il primo passo consiste nel trasferire l'archivio dei file. Questa operazione è eseguibile in questo modo:

1. Collegare lo smartphone webOS al Pc con il cavo Usb e selezionare l'opzione *Usb Drive*.
2. Quando la memoria di massa apparirà tra le periferiche disponibili, fare clic con il tasto destro del mouse sulla sua icona e selezionare *Esplora* dal menu contestuale.
3. Selezionare i file e le cartelle da trasferire e dal menu contestuale selezionare *Copia*.
4. Creare una cartella sul disco del Pc e trasferire quanto selezionato in precedenza.
5. Al termine, scollegare lo smartphone con *Rimozione sicura*.
6. Collegare lo smartphone Android in modalità *Mass Storage* e copiare il

materiale estratto dal cellulare di origine. Si sconsiglia di collegare entrambi gli smartphone contemporaneamente per eseguire la copia diretta dall'uno all'altro perché ciò ha prodotto risultati errati.

7. Per trasferire anche i dati contenuti nella sezione *Contatti*, il metodo migliore è utilizzare le funzioni *Google Mail* e *Google Calendar*. Per esportare queste informazioni da alcuni modelli di smartphone Palm è possibile utilizzare apposite funzioni integrate nel sistema operativo.

Per esempio, sul Palm Pre è sufficiente digitare `##66623#` e seguire la procedura guidata. In altri casi, invece, è necessario il software *Send All Contacts*

via Email. Una volta ottenuto il file con estensione *.Vcf*, lo si potrà importare all'interno dell'account Gmail usando l'apposita funzione nel menu dei Contatti. Completato il trasferimento, basterà sincronizzare il dispositivo Android con quest'ultimo per avere i dati a disposizione.

8. Per trasferire la sezione Memo si deve individuare il file del database all'interno delle cartelle del sistema operativo mobile. In `/var/luna/data/dbdata/` si trova il file *PalmDatabase.db3*. Copiare il file sul Pc utilizzando se necessario l'utilità *webOSQuickInstall*.

Per esportare il contenuto del file è richiesto l'applicativo *SQLite*, scaricabile gratis da sqlitebrowser.sourceforge.net.

Una volta installato e lanciato il gestore di database, utilizzarlo per aprire il file *PalmDatabase.db3* e dal menu *File* esportare la tabella come file *Csv*.

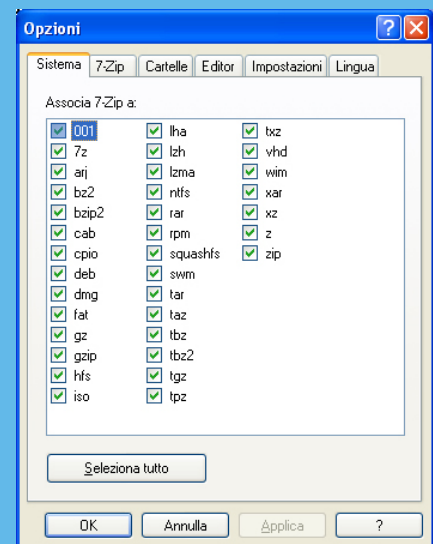
Una procedura guidata permetterà di scegliere il nome della tabella d'origine. Selezionando *Com_Palm_Pim_memo* si esporteranno i Memo, mentre facendo riferimento alla tabella *Com_Palm_Pim_Contacts* si avrà pieno accesso all'archivio dei Contatti. Salvato il file con estensione *.Csv*, lo si potrà utilizzare per integrarlo nell'account Google e poi eseguire la sincronizzazione con lo smartphone Android.

Accesso ai dati contenuti nei file .Iso

Su un disco esterno ho salvato decine d'immagini .Iso in cui sono memorizzati i backup dei miei dati personali. In origine, avevo adottato questo formato con l'intenzione di masterizzarle su supporti ottici. Poi, con la progressiva riduzione del costo degli hard disk, ho trovato più conveniente archivarle definitivamente su una memoria di massa Usb. Recentemente, ho sostituito il mio vecchio Pc basato su Windows XP SP3 con un nuovo computer da scrivania con preinstallato Windows 8 a 64 bit. Con il passaggio a questo sistema operativo, alcuni dei software che utilizzavo assiduamente sul vecchio Pc non funzionano più, in particolare alcune utility di virtualizzazione come Daemon Tools che mi consentivano di montare un file .Iso e utilizzarlo come un supporto Dvd-R. Mi trovo ora nell'impossibilità di accedere ai miei backup. Ovviamente potrei ancora masterizzare i supporti ottici, ma preferirei una soluzione simile alla precedente. C'è un software analogo a Daemon Tools compatibile con l'ultimo sistema operativo di Microsoft?

Lettera firmata

Il software Daemon Tools è stato aggiornato per renderlo compatibile anche con Windows 8. È quindi probabile che le incompatibilità riscontrate siano dovute al fatto che si sta utilizzando ancora una versione precedente. Invitiamo il lettore a consultare il sito www.daemon-tools.cc dove potrà individuare e scaricare la release più indicata per la sua configurazione. Facciamo presente che se la funzionalità di cui si ha bisogno è limitata all'estrazione dei file contenuti nelle immagini .Iso, questa operazione può essere eseguita anche con software più semplici. Per esempio, l'archiviatore 7-Zip è in grado di gestire anche il formato Iso9660 e può quindi visualizzare ed estrarre il contenuto dei file immagine senza richiedere l'installazione di un virtual device driver. Oltre ai tradizionali archivi .Zip, .Rar, .Tar, .Tgz, 7z, e altri ancora, tra i formati gestiti da 7-Zip vi sono anche le immagini Udf, le macchine virtuali con estensione .Vhd, i file system CramFS di Linux e gli archivi Wim di Microsoft. L'archiviatore 7-zip è freeware e può essere scaricato dal sito www.7-zip.org.



Oltre al formato nativo .7n, 7-zip può gestire un gran numero di archivi di tipo diverso, tra cui i file .Iso.